



GIORNALE JACI



OPINIONI A CONFRONTO

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina - Tel. 090710401 - Fax 090718522 - Cod. fisc. 80006100830 - e-mail: met04000x@istruzione.it - sito web: www.jaci.gov.it

La Bestia dei lager e "Il mostro della memoria" di Yishai Sarid

Prof.ssa Ketty MILLECRO

È l'orrore dei lager che fa impazzire, senza rimanerne schiacciati. La Shoah può divenire insostenibile, fino a condurre alla perdita della ragione. Potrebbe essere un disturbo che colpisce chi è costretto a misurarsi con l'inimmaginabile fino a provarne un fastidio fisico e un terribile senso di colpa. Nei suoi libri Primo Levi analizzò il rimorso e la depressione dei sopravvissuti, la condizione psicologica che compromise gravemente i superstiti dell'Olocausto. Lo scrittore israeliano Yishai Sarid invita a riflettere sul rischio che il peso interiore della Shoah possa essere insopportabile anche per gli studiosi. È un esperto del processo di sterminio, un israeliano che dopo aver abbandonato il sogno di una carriera diplomatica ha intrapreso il lavoro di storico con una tesi di ricerca sullo sterminio dei lager. È uno scrupoloso agente della memoria e cerca il modo di tramandare questa memoria alle giovani generazioni. Non si accorge di aver intrapreso una strada verso un abisso interiore. Molte le visite con le scolaresche ad Auschwitz, a



Treblinka, a Bëlzec, a Majdanek, a Sobibor, che lo scontrano nella difficoltà tra verità storica e il messaggio educativo. Diventa la guida dei viaggi nei campi polacchi e inizia ad accompagnare gruppi di ufficiali dell'esercito israeliano. La memoria si è trasformata in un mostro; ha scavato un solco profondo in lui. Gli ha fatto perdere la testa, paragonabile

alla sindrome di Stendhal di fronte alle opere d'arte di straordinaria bellezza. Per quanto si sforzi di spiegare la Shoah, privo di coinvolgimenti emotivi, si accorge che addentrarsi nelle sofferenze del suo popolo significa per lui materializzare e personificare nel proprio immaginario quelle scene strazianti e provocarne sofferenza fisica e ciò è di-

venuto insopportabile. Nelle cifre sulle vittime e lo sterminio vede le persone, i drammi umani, le atrocità del passato in un crescendo di orrore. Alla fine i suoi nervi cederanno di fronte a un regista tedesco che lo coinvolge ingannevolmente in un progetto cinematografico. Il finale rappresenta un invito alla riflessione. È ritenuto uno dei più veritieri romanzi sulla Shoah. "Il mostro della memoria" analizza l'Olocausto nella società israeliana contemporanea. Impone la presenza di interrogativi etici cruciali sulla memoria, sulle questioni storiche, sui rapporti tra ebrei di oggi e quelli di allora, sul potere e la capacità di trasformare gli uomini in carnefici. Yishai Sarid ha ottenuto grandi riconoscimenti. Tra le sue opere spicca Il poeta di Gaza, thriller psicologico. La Shoah, dunque, per non dimenticare! Non dimenticare, per non ripetere gli stessi errori che solo la guerra e il sangue possono ricordare con una profonda tristezza e l'orrore di chi ha subito come un verme, strisciando nei campi di sterminio e perdendo la dignità di uomo. Per cosa o per chi? Una domanda a cui il sopravvissuto non potrà mai rispondere e con lui nessun altro...

I cambiamenti climatici

di Aurora SULFARO 5A AFM

Al giorno d'oggi tutto viene dato per scontato: le persone, gli affetti e persino la Terra, il pianeta in cui viviamo. Ascoltando i telegiornali, osservando i documentari ma anche semplicemente guardandoci un po' intorno sono chiari i messaggi che la natura ci manda per farci capire che abbiamo esagerato e tutto ciò che ci circonda e di cui godiamo adesso, non durerà per sempre se non ce ne prendiamo cura. Da anni ormai l'uomo continua a fare danni, purtroppo anche irreversibili. Uno degli effetti più gravi è il cambiamento climatico che è una realtà

che sta colpendo tutto il pianeta: l'aumento del livello dei mari, lo scioglimento dei ghiacciai, le ondate di calore e i fenomeni di alluvioni sempre più frequenti. Tutti conoscono la situazione e la sua gravità ma nessuno fa qualcosa di concreto per evitare questo disastro annunciato. Questi cambiamenti dovrebbero essere visti come un campanello d'allarme: stiamo modificando il normale equilibrio climatico e ciò sicuramente è sbagliato e sarà proprio l'uomo a pagarne le conseguenze. Proprio in questi mesi sono state sempre più frequenti le manifestazioni organizzate in favore dell'ambiente e l'iniziativa viene presa quasi sempre dai giovani che non accettano la situazione in cui si troveranno, anzi, in cui già si trovano e cioè in un mondo che sta soffrendo, che sta cambiando e che finirà per danneggiare l'intera umanità. Riguardo a questo io avrei una ri-



flessione personale: secondo me non è così, perché la Terra si salverà da sola; in realtà dobbiamo salvare noi stessi. Il mondo subirà cambiamenti provocati dall'uomo e si modificherà, si susseguiranno eventi inconsueti e imprevedibili ma poi rinascerà. L'umanità invece rischia di scomparire continuando a limitare sempre di più le condizioni che permettono la vita.

Purtroppo tra le persone potenti ci sono interessi economici che annebbiano la capacità di distinguere le cose giuste da quelle sbagliate e anche la sopravvivenza viene messa in secondo piano. Forse è proprio da noi ragazzi che deve partire il cambiamento, forse insieme ce la possiamo fare a rendere il nostro futuro stupendo in un mondo sano.

Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing

Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401



IL GIORNO DELLA MEMORIA

di **Andrea GIACOPELLO 3A AFM**

Ogni anno, il 27 gennaio, si celebra la Giornata della Memoria che altro non è che la commemorazione internazionale dedicata alle vittime della persecuzione nazista durante il regime hitleriano della Seconda Guerra Mondiale. In questa particolare giornata insomma si ricordano le vittime dell'Olocausto, morte per una folle mania di predominio da parte dei nazisti sugli ebrei, considerati "colpevoli" di sporcare la razza ariana, che invece era pura. Il motivo per cui si celebra la Giornata della Memoria proprio il 27 gennaio è legato al fatto che in quel giorno del 1945 l'Armata Rossa entrò ad Auschwitz, liberando i prigionieri sopravvissuti. Sugli ebrei sono state scaricate tutte le colpe del malessere popolare di quell'epoca: la popolazione ebraica in Germania ha svolto la tragica funzione di capro espiatorio e su un popolo, quello tedesco, ves-

sato da disagi e malcontento, questa idea ha avuto fin troppa presa. Ecco allora che ogni anno è bene ricordare le vittime di questa persecuzione, morte senza un reale motivo tra orribili sofferenze. Ma perché c'è la necessità di celebrare la Giornata della Memoria? In molti potrebbero pensare che gli orrori della Seconda Guerra Mondiale e del nazismo siano indimenticabili. Ebbene, il rischio di cadere in persecuzioni simili purtroppo è molto reale e concreto anche ai giorni nostri, per questo è bene, ogni anno, parlare delle vittime della Shoah, riflettere sul significato di Shoah e Olocausto, ascoltare le vittime sopravvissute o guardare film che raccontano di quei tragici momenti. La necessità di ricordare che il diverso non è per forza un qualcosa di orribile venuto a rovinare la nostra vita attuale è impellente in un mondo come il nostro che, ogni giorno, viene sconvolto da delle "novità". Hitler, a suo tempo, ha generalizzato



delle idee, le ha rese di facile fruizione anche per la gente povera e ignorante, ha dato al "popolino" un capro espiatorio con cui arrabbiarsi e su cui riversare la propria rabbia, distogliendo così l'attenzione da altre situazioni ben più gravi. Se la Germania dell'epoca viveva in condizioni di povertà e di malessere sociale non era certo per colpa degli ebrei, ma Hitler ha instillato il seme dell'odio nei tedeschi che è lentamente cresciuto e ha poi portato alle conseguenze catastrofiche che conosciamo bene tutti. Il parallelo con la presenza dei migranti in Italia oggi, che

vengono spesso tacciati come delinquenti o accusati di "portarci via il lavoro", è molto rapido da fare. Certo, è un'estremizzazione e difficilmente si potrebbe mai arrivare ad una condizione come quella del 1945 con i campi di concentramento, ma l'importanza della Giornata della Memoria è proprio funzionale a questo, a non dimenticare e a non far ricapitare mai più situazioni come quelle vissute dagli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. "Se Dio esiste, dov'è chiedermi scusa" è una scritta apparsa sul muro di Auschwitz e, forse, è più efficace di tantissime altre parole.

Gennaio ed i suoi avvenimenti

di **Giovanni IRRERA 3A AFM**

Gennaio deriva dal dio romano Gianno, divinità delle porte e dei ponti, che rappresentava ogni forma di passaggio e mutamento. E' tradizionalmente considerato il mese della neve. La campagna è spoglia, deserta e silenziosa. Gli alberi sono nudi e non si sentono ronzii di insetti e canti di uccelli, all'infuori di qualche passero in cerca di cibo. Il fiore del mese è il garofano. Il primo giorno dell'anno, ovvero Capodanno è il giorno più importante, si festeggia l'apertura del nuovo anno. L'usanza è riunirsi con familiari e fare un grande pranzo. Cotechino e lenticchie sono

le pietanze tradizionali, considerate fin dai tempi degli antichi Romani sinonimo di prosperità e fortuna, soprattutto per la loro somiglianza con le monete. Uso è anche fare un menù a base di pesce, ma non manca di sicuro il dessert. Il pomeriggio si continua con giochi di società, carte, tombola ed altri. Un'altra data da ricordare, tanto attesa dai bambini, è il sei gennaio, si festeggia l'Epifania comunemente chiamata Befana. Tutti i bambini l'aspettano con gioia, ma anche con un po' di timore, perché non sanno cosa porterà se regali o carbone. Quest'anno purtroppo il 2020, sembra essere entrato con difficoltà per avvenimenti gravi.

L'Australia infatti è soggetta da settimane ad altissime fiamme, sviluppatesi nelle foreste colpendo molti animali, come canguri e più di 300 koala morti purtroppo tra le fiamme, divenendo così a rischio di estinzione. Un altro avvenimento grave che si sta svolgendo nel 2020 è il litigio tra USA e Iran. Gli USA difatti, con un drone hanno ucciso un generale iraniano, Soleimani. Quest'atto sembra aver scatenato una risposta immediata da parte dell'Iran, attaccando prontamente le basi americane. Accantonando i tristi episodi, Gennaio si conclude con i cosiddetti giorni della merla, che vengono considerati i giorni più freddi dell'inverno.



Un sol nome: Gennaio

Prof.ssa Ketty MILLECRO

- Finita la festa riscopri un tesoro,*
- Di dodici figli, un capolavoro.*
- Si affaccia sull'uscio; tende la mano,*
- Avanza, respira; si copre pian piano.*
- Non serve chiamarlo si volge a guardare.*
- Non siate sciocchi: basta mangiare!*
- Dal lungo mantello, di tenera lana,*
- appoggia il bastone; saluta la befana.*
- Suvvia copritevi, la neve in città.*
- La sveglia vi chiama, fine della libertà.*
- Di tutti è il più grande, festoso, gaio.*
- Lusinghe, promesse: un solo nome, Gennaio.*


 GIORNALE JACI
OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

Direttore Editoriale: Dott.ssa **Maria Rosaria Sgrò**

Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**

Capo Redattore: Prof.ssa **Ketty Millecro**

Grafica ed Impaginazione: Prof. **Gianpiero Scocchia**

Misterioso virus in Cina

di Aurora SULFARO 5A AFM

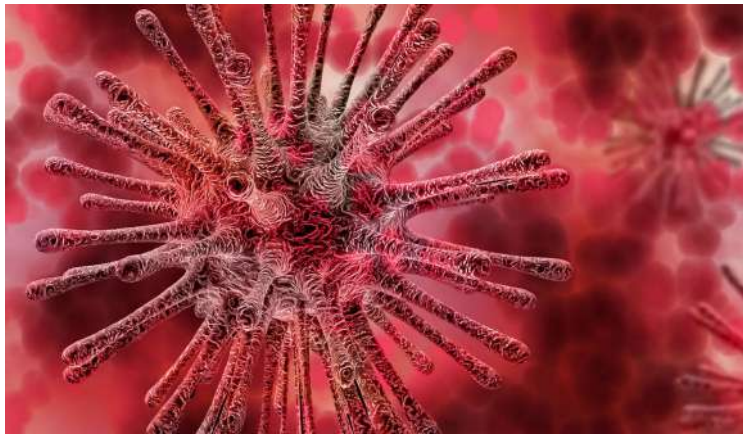
In questi ultimi giorni i telegiornali stanno diffondendo una notizia a dir poco preoccupante. In Cina infatti, un terribile virus sta contagiando la popolazione e ha già ucciso diverse persone. Il primo focolaio è stato localizzato in un mercato del pesce di Wuhan. Il coronavirus cinese preoccupa molto. È molto simile al virus della Sars (sindrome respiratoria acuta grave) e sta gettando nel panico mezzo mondo. La paura più grande è che possa diffondersi velocemente e colpire persone in ogni parte del mondo che abbiano avuto un recente contatto con il territorio cinese. I sintomi del virus sono molto simili a quelli dell'influenza, come febbre, tosse, raffreddore, mal di gola, grave affaticamento polmonare. La malattia si cura come i gravi casi di influenza con terapie di supporto, ma al contrario dell'influenza non ci sono farmaci né vaccini specifici. Ogni giorno alla tv ascoltiamo gli aggiornamenti su questa notizia ed è evidente che l'epidemia non si arresta e provoca altre vittime. In Cina

i casi di contagio accertati in tutto il Paese hanno superato i 400 e i morti sono aumentati da sei a nove. Apprendiamo un altro dato allarmante e cioè che è stato confermato che il virus è trasmissibile da uomo a uomo e di conseguenza ad essere stati infettati sono pure 14 operatori sanitari cinesi e questo fa temere il rischio di epidemie negli ospedali. Oltre alla città di Wuhan, altri casi sono stati segnalati a Pechino e Guandong in Cina, e poi ancora in Thailandia, Giappone, Corea del Sud e Australia. Un caso di contagio si registra anche in America e più precisamente a Washington dove si è scoperto che un uomo che era stato ricoverato per polmonite la scorsa settimana, era stato di recente a Wuhan. Intanto, sempre dalla Cina, le autorità continuano a lanciare l'allarme sulla diffusione del virus, anche perché può mutare e propagarsi più facilmente. È fondamentale fare un buon lavoro di prevenzione e di controllo epidemiologico. Il centro europeo per il controllo delle malattie ha innalzato da "basso" a "moderato" il rischio dell'arrivo del virus in Europa ma a spaventare è



l'avvicinarsi del Capodanno cinese tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio per via dell'aumento dei viaggi da e per la Cina. Il ministero della Salute invita, pertanto, a non effettuare viaggi in Cina se non strettamente necessari e in questo caso si raccomanda di vaccinarsi contro l'influenza stagionale almeno due settimane prima del viaggio, si raccomanda inoltre di evitare di visitare i mercati di prodotti alimentari freschi di origine animale e di animali vivi e il contatto con persone che hanno sintomi respiratori. Importante consiglio è anche quello di lavare spesso le mani con il sapone o con sostanze alcoliche e indossare una mascherina, sono queste le prime armi per cercare di ridurre il rischio. A fronte di questa situazione che potrebbe degenerare e fare tantissime vittime, sono state messe in atto tante misure di sicurezza soprattutto negli aeroporti. In Europa sono tre gli aeroporti che hanno voli diretti con Wuhan, tra cui Londra, Parigi e Roma Fiumicino. Proprio nello scalo della Capitale italiana è stato ricordato alle compagnie aeree che hanno collegamenti con la Cina di effettuare monitoraggi sui passeggeri

in arrivo. Il ministero della Salute ha predisposto l'attivazione di un canale sanitario con controllo della febbre dei viaggiatori attraverso scanner. È prevista anche la compilazione di una scheda che indichi destinazione e percorso dei passeggeri, una volta sbarcati. Una nota positiva sta nel fatto che, in Usa, l'Istituto nazionale per la salute è già al lavoro per lo sviluppo di un vaccino contro il nuovo virus. Questa notizia però non risolve il problema e non ha nemmeno tempi immediati infatti è stato precisato che sarà necessario almeno un anno per la disponibilità al pubblico del farmaco. Si resta sconcertati davanti a queste notizie, spero che al più presto si riesca a trovare una soluzione per isolare e debellare questo virus definitivamente. Non è bello vivere nell'ansia e nella preoccupazione, per fortuna tutti i Paesi si stanno adoperando per cercare di risolvere il problema scoprendone le cause e annullandone gli effetti così aggressivi in modo da poter ristabilire la serenità in ogni parte del mondo. Spero anche che tutte le persone contagiate possano guarire e non riportare alcuna conseguenza e che tutto torni alla normalità.



Il Capodanno del passato in Sicilia

di Roberto CALABRO 3A AFM



Come in ogni altra regione d'Italia l'uno gennaio si festeggia la venuta dell'anno nuovo. In Sicilia questo giorno è caratterizzato dai cosiddetti "cenoni", in cui tutta la famiglia si riunisce per festeggiare l'anno nuovo, degustando i piatti tipici della regione come ad esempio: il cotechino, il pane siciliano con le olive, caponata. L'usanza di fare i botti di capodanno deriva dal fatto che anticamente Capodanno rappresentava una specie di doppione, di prolungamento del Natale: stesso grandioso pranzo, stessi dolci, stesso presepe, stessi giochi a carte o a tombola... Unico elemento che lo differenziava era che alla mezzanotte tra il 31 dicembre e il primo gennaio si sparava... Il capo famiglia prendeva la "scupetta" (il fucile da caccia) che stava appesa al chiodo o estraeva la "rivoltella" (pistola) dal "foderu" (fondina), andava nei balconi o alle finestre, puntava verso l'alto, e sparava uno... due... tre colpi... sparava all'anno vecchio per liberarsi delle sue nefandezze, tra le grida di gioia e gli applausi degli astanti.

La mafia uccide, il silenzio pure. NO alla ndrangheta



di Aurora Sulfaro 5A AFM

«Legalità è il rispetto e la pratica delle leggi. È un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune». Sono parole di un documento del 1991 della Chiesa italiana. Pensando alla parola "legalità" molto spesso ci vengono in mente le forze di polizia, i magistrati, i tribunali, ma in realtà la legalità dobbiamo essere tutti noi. In una società in cui viene rispettato questo principio la convivenza risulta più libera e serena. È un bisogno civile e sociale per sentirsi al sicuro e non essere sopraffatti dalle varie forme di criminalità come le mafie. Una di que-

ste è la Ndrangheta, organizzazione criminale calabrese suddivisa in cosche, particolarmente radicata nella provincia di Reggio Calabria, ma con ramificazioni in tutto il mondo. Nel dialetto calabrese ndranghetista significa "membro della Onorata Società" ma più in generale indica un uomo capace di tutelare e di far rispettare il proprio onore. La famiglia mafiosa calabrese è detta ndrina e ha come nucleo una famiglia di sangue attorno alla quale si estende una vasta rete di parentele naturali e artificiali, spesso contraddistinte da una lunga catena di matrimoni. Più membri fanno parte della cosca, più essa è potente poiché dispone di maggiore forza, in termini di personale disponibile allo scontro arma-

to e anche la capacità di controllare il territorio e di influenzare la vita della comunità. Si può diventare mafiosi per il semplice fatto di essere nato in una famiglia di mafiosi ma, alle volte, anche per esigenza, per mancanza di lavoro, perché lo Stato non riesce a rispondere alle necessità di vita di un giovane nella società, soprattutto in questa regione. I clan calabresi che operano al di fuori della Calabria mantengono stretti collegamenti con la terra d'origine conservando la stessa struttura e assumendo gli stessi comportamenti. Quando, negli anni 70, la ricchezza divenne la componente più importante riguardo all'onore, le principali famiglie mafiose, soprattutto della Locride e della Piana di Gioia Tauro, intrapresero losche attività, come sequestri e tangenti, in grado di garantire loro di accumulare rapidamente capitali. Grazie a delitti e violenze e alla loro capacità di intimidazione e di corruzione riusciro-

no ad inserirsi nei subappalti delle grandi opere pubbliche ed avere un ruolo importante nel traffico internazionale di narcotici e di armi. Detto ciò, possiamo facilmente dedurre che la ndrangheta sia una piaga per la nostra società che ha fatto vittime innocenti e seminato terrore. Cercando di mantenere una visione positiva possiamo dire che con molto impegno si può cambiare la mentalità e la cultura dell'illegalità. Bisogna cominciare con i bambini, sostenendoli nella crescita attraverso lo studio dell'ambiente sociale, portandoli poi a riflettere sui diritti e i doveri dei cittadini e ovviamente la scuola stessa deve comunicare un universo di valori e, al proprio interno, rispettare sempre la legalità. Per combattere le mafie è fondamentale che tutti abbiano diritti ed opportunità, anche i più deboli e i poveri perché non può esserci legalità senza uguaglianza. La legalità è speranza, è coraggio, è avere una coscienza.



LA NEVE

di Ivan Bonfiglio 5A AFM

La neve, in meteorologia, è un tipo di precipitazione atmosferica nella forma di acqua ghiacciata cristallina, formata da una moltitudine di minuscoli cristalli di ghiaccio, tutti aventi di base una simmetria esagonale e spesso anche una geometria frattale, ma ognuno di tipo diverso e spesso aggregati tra loro in maniera casuale a formare fiocchi di neve. Dal momento che è composta da piccole parti grezze è un materiale granulare. Ha una struttura aperta ed è quindi soffice, a meno che non sia sottoposta a una

pressione esterna. La neve può facilmente accumularsi al suolo se le temperature sono sufficientemente basse (non più di 1 °C) e/o se la nevicata è particolarmente intensa: tipicamente come riferimento si ha che un millimetro di acqua fusa corrisponde a un centimetro di neve fresca subito dopo la nevicata (leggermente meno se la neve è secca e a fiocchi piccoli), con il manto nevoso che tende poi ad assestarsi sotto il proprio peso (tanto più è spesso e umido) e l'eventuale fusione. La maggior quantità di neve fresca caduta in una stagione invernale è stata misurata negli Stati Uniti al Monte Baker, dove nell'inverno 1998/99 sono caduti 2.895 cm di neve.



Piano Provenzana (CT) 05/01/2020 Etna in neve

di Michelle Furnari 5A AFM

La popolazione Catanese si è svegliata alle prime luci dell'alba notando fuori dalle finestre dei fiocchi bianchi e constatando che le loro auto e i loro alberghi erano sommerse da parecchi centimetri di neve. L'inverno è arrivato prepotente bussando alle porte della stazione scistica etnea situata a nord dell'Etna

dell'Etna a quota 1810 metri nel territorio del Comune di Linguaglossa. Gli albergatori hanno subito risposto alle tante prenotazioni che sono giunte da ogni parte del mondo effettuate dagli amanti degli sport invernali e delle vacanze sulla neve. Si prevede un giro d'affari molto elevato fin quando le temperature rimarranno nella norma per la stagione invernale.



IL CAPODANNO CINESE

di Demiro SPAGNOLO 5A AFM

La festa di primavera in Occidente generalmente nota come capodanno cinese, è una delle più importanti festività tradizionali cinesi, e celebra per l'appunto l'inizio del nuovo anno secondo il calendario cinese. Oltre che, ovviamente, in Cina, la festività viene celebrata in molti paesi dell'Estremo Oriente, e anche nelle innumerevoli comunità

cinesi sparse in tutto il mondo. Essendo quello tradizionale cinese un calendario lunisolare, la data d'inizio del capodanno può variare di circa 29 giorni, venendo a coincidere con la seconda luna nuova dopo il solstizio d'inverno, evento che può avvenire fra il 21 gennaio e il 19 febbraio del calendario. A partire da questa data, le festività durano per quindici giorni, concludendosi con la tradizionale Festa delle lanterne.



La neve: scontro tra cuore e cervello

di Gabriele ALAIMO 2A AFM

La neve è una precipitazione di acqua ghiacciata cristallina, ovvero è formata da minuscoli cristalli di ghiaccio che hanno una struttura stellata a sei punte e possono avere infinite forme. La neve riflette il 97% della luce solare che contiene un miscuglio di colori che nell'insieme il nostro occhio percepisce come bianco. Il colore bianco, dunque, non è una proprietà della neve ma sostanzialmente della sua struttura. Ma la scienza talvolta non è in grado di comprendere la magia della vita, questi sono termini e spiegazioni scientifiche abbastanza complicate, roba da meteorologi, che non sono in grado di comprendere la magia della vita, normalmente diciamo che "neve" sono i fiocchi leggeri e delicati che scendono dal cielo. A me la neve, per esempio, porta allegria. È vero, la neve causa dei

disagi. Le automobili faticano ad avanzare, il traffico diventa pericoloso e caotico, c'è sempre il rischio che qualche macchina sbandi, urti un altro veicolo, esca di strada. I marciapiedi possono coprirsi di ghiaccio e rendere instabile l'equilibrio dei passanti, le persone devono fare acrobazie per tenersi in piedi. Qualcuno può scivolare e cadere a terra rovinosamente, è successo. E riportare ferite, fratture, contusioni anche gravi. Ci vuole molta abilità e un corpo agile per camminare sulla neve, soprattutto quando la neve rende l'asfalto lucido o copre i marciapiedi di una lastra di ghiaccio. Una nevicata copiosa può affollare in poche ore la sala d'aspetto del Pronto Soccorso dell'ospedale. Ma è uno dei pochi, temibili inconvenienti della neve. In parte prevenibile con i mezzi spargisale e con un'organizzazione efficiente dei servizi deputati all'incolumità dei cittadini.



Per il resto, per noi abitanti le zone temperate del pianeta che alle abbondanti nevicature non siamo abituati, la neve rende il paesaggio di una bellezza folgorante. I giochi di luce che fa il sole o, di sera, i lampioni e i fari delle auto, sulla neve, sono meravigliosi. A me la neve rilassa, dà tranquillità. Mi infonde gioia osservare la natura intorno, il cielo grigio, gli alberi spogli coi rami innevati, le case decorate come nelle cartoline natalizie. Camminare sulla neve mi piace, sentirla scricchiolare sotto le scarpe, osservare le mie impronte, avvertire l'atmosfera ovattata intorno. Mi sembra di non essere più un banale

pedone, ma uno che pratica lo sci. Da noi purtroppo la neve è un fenomeno atmosferico passeggero. Talvolta mi capita di inviare gli abitanti della Groenlandia, che con la neve hanno dimestichezza e che conoscono tanti modi diversi per denominarla. In conclusione penso che la neve sia bella quando cade, ma non quando rimane per troppo tempo perché allora iniziano i problemi veri che superano le emozioni che essa suscita. Forse è per questo che le cose belle sono quelle che durano poco, perché se la neve cadesse tutti i giorni, paradossalmente sarebbe stato magico avere una giornata di sole.



GENNAIO: *quale modo migliore di passare il mese più freddo dell'anno, se non con delle belle giornate sulla neve*

di Aurora Sulfaro 5A AFM

Le vacanze di Natale sono passate e ci ritroviamo a gennaio, uno dei mesi più freddi dell'anno. Qui in Sicilia, nonostante le temperature si abbassino notevolmente ed i venti soffino forti, l'inverno è comunque abbastanza mite rispetto al resto d'Italia. La maggior parte del territorio del nostro Paese a gennaio, invece, è ricoperta dalla neve, bianchissima e splendente. Le montagne per prime si imbiancano e con l'arrivo del freddo più intenso, via via le città, i palazzi, le strade, le macchine assumono lo stesso candido colore dando vita ad uno spettacolo della natura che incanta l'occhio di chi lo osserva. Riaprono gli impianti sciistici e gli hotel di montagna sono pronti ad ospitare chi ama questa stagione e passare il tempo tra le piste circondato da un immenso manto bianco che temporaneamente cambia ogni scenario del paesaggio. Si trovano famiglie, bambini alle prese con il primo paio di sci, ragazzi sullo slittino e qualcuno più esperto che azzarda qualche salto



con lo snowboard. Pensando alla neve, vengono in mente momenti di allegria, come costruire un pupazzo, sdraiarsi e muovendo le braccia e le gambe realizzare la forma di un angioletto, giocare a tirarsi le palle di neve, scherzi e tante risate. Se è vero quindi che la neve sia qualcosa di assolutamente bellissimo che dona ai luoghi quasi un tocco

di magia, è anche vero che a volte è la causa di tanti disagi, incidenti e rallentamenti della quotidianità. Le strade diventano più pericolose, spesso le scuole rimangono chiuse, i trasporti aerei e navali possono subire significativi cambiamenti. Purtroppo, anche nei luoghi che dovrebbero essere di assoluto divertimento, come gli impianti sciistici,

qualcuno si lascia trasportare troppo e ha comportamenti spericolati causando danni a sé stesso ma anche agli altri. Altre volte invece, possono accadere spiacevoli e pericolosi avvenimenti che non dipendono dalla volontà o dal comportamento dell'uomo, come ad esempio le valanghe che improvvisamente, staccandosi dal versante delle montagne, trascinano con sé tutto ciò che incontrano lungo il loro percorso, comprese le vite umane. Come per ogni cosa, Anche parlando della neve, bisogna valutare i vari aspetti, godere della sua meravigliosa bellezza ed essere prudenti. La natura ci offre sempre degli spettacoli fantastici e a gennaio, la neve è sicuramente uno di questi, è la vera essenza della stagione invernale.



Nuovo anno, nuove opportunità

Piazza Cairolì



Ex ospedale Regina Margherita



di Flavio Patania 3A AFM

Gennaio mese di nuovi inizi, di progetti, di speranze e forse anche di sogni. Il 2020 rappresenta sicuramente per Messina un anno di svolte. Partiranno infatti progetti importanti, di qualificazione della città, diventata una delle 14 città metropolitane d'Italia. I messinesi si aspettano finalmente una svolta che dia vitalità all'economia "addormentata" e a gennaio partiranno lavori di riqualificazione di aree importanti, come piazza Cairolì, l'ex ospedale Regina Margherita, la via del mare e la Badiazza. Gennaio quindi darà il via all'apertura di questi cantieri che potranno offrire ai giovani messinesi ma anche agli operai più anziani senza lavoro per la crisi edilizia, nuove opportunità. La speranza è proprio quella che lo sviluppo dell'economia e della vivibilità possa frenare l'emorragia di giovani che lasciano la città dello stretto per cercare impiego nel nord Italia se non all'Estero.

Tratto di Via del Mare



Chiesa di Santa Maria della Valle (Badiazza)



RICORDARE PER NON DIMENTICARE

di Veronica PANARELLO 5A AFM

Gennaio è il mese che apre le porte del nuovo anno. Ma è anche il mese dove si ricordano le vittime dell'olocausto. Infatti il 27 gennaio è la giornata della memoria. La Shoah è il frutto di un progetto d'eliminazione di massa che non ha precedenti, né paralleli. Venne scelto proprio questo giorno perché il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. L'apertura dei cancelli di Auschwitz mostrò la verità al mondo intero, non solo molti testimoni della tragedia, ma anche gli strumenti di tortura

utilizzati dentro a quel lager nazista. «Arbeit macht frei» ossia Il lavoro rende liberi, era la scritta che accoglieva i deportati nei campi di concentramento, facendo credere che all'interno li accogliesse una vita diversa dall'inferno che in realtà li aspettava. Il mondo vide allora per la prima volta da vicino quel che era successo, conobbe lo sterminio in tutta la sua realtà e crudeltà. Il Giorno della Memoria non è un giorno dedicato alla solidarietà o per omaggiare le vittime, ma è piuttosto, un giorno per riconoscere, tramandare e sensibilizzare tutte le generazioni future per far sì che tutto questo male non venga ripetuto.



L'inizio di un nuovo percorso

di King Mark HERNANDEZ 3A AFM

Gennaio è il primo mese del nuovo anno: il 2020, anno che segna l'inizio di un nuovo decennio ricco di novità, nuove esperienze e nuove opportunità per continuare a migliorare ed a perseguire i propri obiettivi preposti.

Con l'avvento del 2020 un decennio (2010-2019) si è concluso. Dieci anni nel corso dei quali sono accadute moltissime evoluzioni sotto ogni punto di vista. Basti pensare al progresso tecnologico che ha cambiato radicalmente lo stile di vita di ogni persona. I nuovi apparecchi tecnologici che continuano a stupire, i nuovi modelli di cellulari che stanno acquisendo sempre più importanza per le loro nuove capacità di

offrire maggiori servizi agli utenti e molte altre nuove tecnologie che pian piano stanno mutando la vita quotidiana di ogni persona che ne usufruisce. Il nuovo anno, inoltre, è anche una nuova opportunità per tutti coloro che hanno concluso l'anno precedente in una maniera che non si erano posti all'inizio. Nuovi propositi per cominciare alla grande: impostare fin dall'inizio significa essere in grado di

stabilire degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Obiettivi che sono difficili da raggiungere. Ma sono chiamati proprio così affinché si possano realizzare nonostante le innumerevoli difficoltà che si incontrano per raggiungerli. Dunque, il nuovo anno segna l'inizio di un nuovo percorso: emozionante ma anche in salita per poter raggiungere gli obiettivi preposti durante i primi giorni del nuovo anno.



ITES "A. M. Jaci"



Via Cesare Battisti n. 88
98122 Messina
Tel. 090 - 710401
Fax 090 - 718522
metdo4000x@istruzione.it
www.jaci.gov.it



Esperienze della scuola

Progetti professionalizzanti

- ◆ PCTO CON STAGE/TIROCCINIO IN AZIENDA/UNIVERSITA'
- ◆ PROGETTO "SIMULAZIONE D'AZIENDA"
- ◆ INCONTRI CON ISTITUZIONI E IMPRESE DEL TERRITORIO
- ◆ ORIENTAMENTO IN USCITA
- ◆ SOGGIORNI STUDIO ALL'ESTERO
- ◆ EDUCAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA
- ◆ VISITE AZIENDALI

Progetti culturali e formativi

- ◆ ERASMUS PLUS
- ◆ EDUCAZIONE ALLA SALUTE
- ◆ EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
- ◆ SCAMBI CULTURALI - GEMELLAGGI CON SCUOLE ESTERE
- ◆ TEATRO IN LINGUA STRANIERA
- ◆ TEATRO E MUSICA
- ◆ CORSI DI AVVIO PER GUIDA TURISTICA
- ◆ CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO
- ◆ CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE (INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO)
- ◆ CERTIFICAZIONE ECDL-EUCIP
- ◆ PROGETTI PON- FSE/FERS
- ◆ TEATRO GRECO SIRACUSA
- ◆ CONCORSI DI POESIE
- ◆ PERCORSI "ARTE & CULTURA NEL TERRITORIO"
- ◆ INCONTRO CON L'AUTORE

Tempo scuola 32 ore settimanali per tutti gli indirizzi
Lezioni dal lunedì al venerdì

**VI CONSIGLIAMO DI
VENIRCI A TROVARE
PRIMA DI EFFETTUARE
LA VOSTRA SCELTA**

SETTORE ECONOMICO

Amministrazione, Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Formazione Concorsi P. A. e Militari

TURISMO

Digital Marketing

CORSO SERALE

Percorsi di Istruzione per Adulti



Investi sul tuo presente e costruisci il tuo futuro

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	2° BIENNIO		5° ANNO
	III	IV	V
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ	1	1	1
INFORMATICA	2	2	-
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE	6	7	8
DIRITTO	3	3	3
ECONOMIA POLITICA	3	2	3
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	2°		5° ANNO
	BIENNIO		III
MATERIE DI STUDIO	III	IV	III
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	3	-	-
INFORMATICA	4	5	5
ECONOMIA AZIENDALE	4	7	7
DIRITTO	3	3	2
ECONOMIA POLITICA	3	2	3
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32

RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	2° BIENNIO		5° ANNO
	III	IV	V
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ	1	1	1
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	3	3	3
TERZA LINGUA STRANIERA	3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE E GEO-	5	5	6
DIRITTO	2	2	2
RELAZIONI INTERNAZIONALI	2	2	3
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	2	2	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32